# XX domenica tra l'anno

*16 Agosto 2026*

# GESU' E LA DONNA CANANEA

*Isaia 56,1.6-7 --- Salmo 66 --- Romani 11, 13-15.29-32 --- Matteo 15, 21-28*

1. **L'impulso alla discriminazione e la tendenza a erigere barriere *fra buoni e cattivi, fra puri e impuri, fra santi e peccatori* sono profondamente radicati nel cuore dell'uomo e riemergono nelle forme più svariate:**
   - … nella paura del confronto, nell'incapacità di gestire un dialogo aperto, sereno e rispettoso con chi ha opinioni diverse…
   - … e a volte tali impulsi si mimetizzano dietro la denuncia di pericoli più o meno reali: **il sincretismo** [fusione o mutuazione di elementi fra religioni diverse], **la perdita di identità, la rinuncia ai propri valori!**
2. **Ebbene, per ovviare a questo inconveniente e quindi per la comprensione dei 2 testi biblici (Isaia e Matteo) *dobbiamo partire da una domanda:***
   - Appartenere a Dio significa appartenere ad una **'religione'**, cioè all'insieme di credenze e azioni che si mettono in atto per obbedire alla divinità e accattivarsi così la sua simpatia?
   - Le 2 letture sembrano dirci che si può appartenere a Dio anche a prescindere da una religione così intesa… è sufficiente, infatti, per appartenere a Dio, ***avvertire e accogliere le indicazioni 'divine'*** che sono già stampate nel cuore di ogni uomo prima di essere fissate in una religione…
   - E' quella che noi chiamiamo **LA COSCIENZA**, che il Concilio Ecumenico Vaticano 2° definisce come ***"l'ultima istanza alla quale l'uomo deve far riferimento per le sue decisioni più importanti"!***
3. **E si può essere discepoli di Gesù di Nazareth – *potremmo chiederci ancora* - senza appartenere alla Chiesa?**
   - La Chiesa, *ossia la comunità dei battezzati*, è il segno fisico e visibile dell'adesione a Cristo… in essa amiamo restare, impegnandoci però a *'farci sempre più cristiani'*… è in questo impegno che gli adulti mostrano alle nuove generazioni **la bellezza del diventare ed essere cristiani**, che non è questione di anagrafe ma di stile di vita!
   - Infatti, si può essere di Cristo già quando si vivono e si praticano, magari senza conoscerli come suoi, gli insegnamenti da lui dati, primo fra tutti ***l'arte dell'amore.***
   - ***Si può 'essere cristiani' -*** *che definiremo* ***anonimi -*** anche appartenendo ad altre religioni e pure essendo ufficialmente non credenti, perché come afferma il Concilio "**Gesù il Signore *è la voce profonda* che indica Dio come Padre, l'unico Padre di tutti".**
4. **Ebbene, al confine tra due terre e due modi diversi di intendere Dio, avviene l'incontro *tra una donna Cananea e Gesù di Nazareth.***
   - Tra loro c'è diversità di appartenenza, cultura e vita, **eppure crolla ogni confine…** Gesù prende a cuore la vita della Cananea e succede **l'insperato**.
   - Infatti, dalla **comprensione reciproca** sgorga **la guarigione** della figlia di lei.

5. **Ora, guardando la vita di noi che viviamo oggi, tocchiamo con mano *i confini* che limitano ogni nostro incontro!**
   - **Il confine** è dentro ogni **relazione, ogni incontro io-tu** e *"può essere positivo o negativo, a seconda che sia accoglienza o rifiuto, discrezione o invadenza, servizio o dominio, rispetto o offesa»!*
   - **Il rapporto con l'altro**, *se include la valorizzazione dell'alterità*, resta sempre il ponte più difficile da attraversare perché è il luogo **della perdita di un qualcosa di sé…** ma se vissuto positivamente è il luogo del ***riconoscimento del proprio ed altrui valore.***
6. ***Il 'rispetto'*, cioè il farsi presenti senza invadere il terreno altrui, è un confine necessario e sano!**
   - Si è di fronte **alla inviolabilità dell'altro** e ci è chiesto di non attraversare quel confine, **perché la terra che l'altro è *è sacra*** e non può essere calpestata.
   - Ma il rispetto, o meglio **un presunto rispetto**, può anche essere equivocato quando lo si usa come giustificazione per non compromettersi, ***per lavarsi*** cioè ***le mani come un certo Pilato!***
7. **Anche *la 'religione'*, ogni religione con la sua immagine di Dio, è un *confine*.**
   - ***Difendere il proprio Dio*** comporta il conservare un cammino millenario, il trasmettere tradizioni, riti, precetti, l'essere gelosi del proprio patrimonio**, il che è anche cosa buona!**
   - Non si deve però aver paura di ***mettere 'il proprio Dio' a confronto con 'il Dio degli altri':*** il confronto porta ad abbandonare **certe reliquie** che credevamo Dio, il nostro Dio, e fa venire alla luce **il solo unico Dio vivente che è il Dio di tutti.**
8. **E' interessante, infine, vedere come i protagonisti del Vangelo di questa domenica vivano *il rispetto verso l'altro* e *verso la diversa professione di fede*.**
   - Anzitutto c'è l'incontro, burrascoso, **tra la donna Cananea e Gesù di Nazareth…** la donna esordisce con un urlo con cui grida il suo bisogno, il suo dolore e la sua richiesta di aiuto.
   - Gesù, immediatamente *«non le rivolse neppure una parola»*, solo in un secondo momento pronuncia una parola e non proprio delicata… ma alla fine, dice il Vangelo, ***acconsentì alla richiesta!***
   - Anche molti rapporti umani cominciano **nell'indifferenza e nella diffidenza**, è la difficoltà umana dell'approccio… ma poi - se lo si vuole - assumono i tratti della ***partecipazione e condivisione***!
   - Così pure nell'esperienza religiosa si può essere trascinati *dall'abitudine e dalla superstizione…* ma queste, se ci lasciamo provocare dalla Parola di Dio, **possono cedere il passo alla FEDE**, cioè alla fiducia gioiosa nel Dio amante della vita.
   - È quanto ci auguriamo succeda *a noi personalmente e come comunità* in questo nostro contesto culturale, religioso, esistenziale!